

ABBONAMENTI

Per gli Stati dell'Unione postale: 12 lire l'anno. Per l'estero: 15 lire l'anno. Per l'America: 20 lire l'anno. Per l'Australia: 25 lire l'anno. Per l'Asia: 30 lire l'anno. Per l'Africa: 35 lire l'anno. Per l'Europa: 40 lire l'anno. Per l'Asia: 45 lire l'anno. Per l'Africa: 50 lire l'anno. Per l'Europa: 55 lire l'anno. Per l'Asia: 60 lire l'anno. Per l'Africa: 65 lire l'anno. Per l'Europa: 70 lire l'anno. Per l'Asia: 75 lire l'anno. Per l'Africa: 80 lire l'anno. Per l'Europa: 85 lire l'anno. Per l'Asia: 90 lire l'anno. Per l'Africa: 95 lire l'anno. Per l'Europa: 100 lire l'anno.

Un numero separato Contadini 10

IL TRIUNFO

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6.

Si vende all'Edicola o alla cartoleria Barducci

INSERZIONI

Articoli composti ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenire. Non si restituiscono manoscritti. Pagamenti anticipati. Un numero arretrato Contadini 10

GLI IMPIEGATI

Quando si faccia una buona scelta d'impiegati e che questa sia ispirata dalla idea della capacità, della moralità, della sollecitudine, non sarà difficile di provvedere ad un eguale o corrispondente trattamento degli impiegati.

Sarebbe curioso un parallelo delle disuguaglianze degli impiegati. Sarebbe lungo quanto è breve quello delle eguaglianze.

L'impiegato dell'amministrazione centrale e quello delle direzioni locali. Il primo appartiene all'aristocrazia; il secondo alla plebe degli impiegati. Il primo ha l'avvenire, il secondo il lavoro. Il primo alcune volte è ben pagato, ha onorificenze e l'altro no.

Se diverso è l'avvenire degli impiegati, svariata altresì ne è la nomenclatura, la quale potrebbe, se non ad unità, ridurre ad una minore diversità, onde rendere più agevoli i confronti e l'applicazione dei principi di eguaglianza.

Qui si tratta di ridurre, a così dire, le cose allo stesso denominatore. Il che non si potrà raggiungere senza urti e contrasti, perchè molti che amano la disparità dei nomi, dei titoli, ecc., a vero dire non hanno per ogni aspetto ragione, perchè sotto la differenza di nome, si cela un privilegio; che è quanto dire una ingegnanza, che è quanto dire un interesse che verrebbe temporaneamente lesa collo esperimento dell'opposto principio.

Questa disparità si rivela specialmente negli stipendi. L'amministrazione italiana ha finora portato così poco buoni frutti che non è il caso di parlare per ora d'aumento di stipendi, e meno non si voglia rendere giustizia ad alcune classi d'impiegati che, sempre dimenticati come in un governo aristocratico avviene per servi, non hanno il necessario

al sostentamento della vita. La pretesa poi sarebbe folia, d'è una buona volta gli statisti si facessero e considerare con vera imparzialità il misero stato della finanza.

La questione non ista già nello aumento degli stipendi (che, come si disse, sarebbe solo dovuta e necessaria per alcuni impiegati), ma nella proporzionalità e corresponsività degli stipendi fra loro.

L'eguaglianza tra gli impiegati deve altresì estendersi alle promozioni e vedere che, per quanto possibile, l'avanzamento sia periodicamente eguale per tutti. Se questo ideale, per i casi straordinari e imprevisi, si potrà difficilmente raggiungere, converrà appunto per ciò mettere in opera tutti i mezzi e tutti gli espedienti onde poterlo.

È una bruttissima cosa vedere due impiegati egualmente valenti, talora appartenenti allo stesso comune, entrati nell'istesso anno e nell'istesso giorno nella carriera amministrativa, l'uno di essi avere un dato grado coll'assegnamento di lire 4000, e l'altro un grado corrispondente all'assegnamento di sole lire 2000. La differenza del trattamento sta in questo che il primo è impiegato ad un ministero, ed il secondo in un'altra azienda dello Stato.

La ingiustizia poi si appalesa maggiormente quando chi più s'innalza, e non è l'alto il caso, meno sa.

Ora, a parte l'interesse e la dignità personale, e lasciando anche la considerazione che una ingiusta promozione è un vero furto per rispetto a chi ne è degno e ne rimane privo, si è per tale sistema che il lavoro amministrativo diminuisce in intensità ed in quantità, e che una immobilità ne tira un'altra.

Le viziose promozioni traggono origine in ispecial modo dalla non buona legislazione sugli ufficiali pubblici e dal protezionismo.

Per la incertezza della legge sorge la duplice falanga degli intriganti che studiano ogni appiglio per salire comunque sia, e di coloro che si ristanno da ogni domanda perchè ad essi non porge alcun legittimo motivo di chiedere la legge in vigore.

Un funzionario, anche nelle materie più delicate, sia per il valore morale, sia per il valore economico, non ha mai una ingerenza od attribuzione propria e determinata; egli con un semplice ordine verbale, che talora è motivato da non altro che dal capriccio, dalla vanità e dalla gelosia dei capi (molti dei quali prediligono subordinati mediocri), può essere sostituito da un altro suo collega.

Così mentre il primo impiegato avrà trattato una data classe d'affari per vent'anni saranno così passati in sue mani, poniamo, tanti affari per un valore di 20 milioni, un giorno solo ed anche una sola ora bastano a far svanire la sua responsabilità almeno di fatto; egli può dire a suo discolpa gli affari non li trattavo sempre io; fui sostituito da Tizio, e tanto basta per esonerarsi da ogni responsabilità.

Tale instabilità trae con se questi inconvenienti: non si tiene sempre lo stesso indirizzo; si fa male, perchè in molte cose una pratica di venti, dieci ed anche pochi mesi, val più di qualsiasi abilità; il nuovo venuto ha bisogno di imparare ed impara a spese degli affari, a spese dello Stato; si rende impossibile qualsiasi responsabilità morale che, per certi rispetti, val più della materiale; ed, infine, si è sempre nel campo delle incertezze e delle facili malversazioni.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TANI

Seduta del 15 febbraio

Si comunica una lettera del guarda-

certi distintivi per non sappiamo quali ragioni, del resto ben di poca importanza.

Come v' hanno delle grandi sventure, così pure v' hanno delle grandi felicità che in questo basso mondo passano sconosciute.

Cominciò a comparsi una casa degna d'un personaggio del suo rango. Il bravo uomo amava le splendidezze, amava altresì le meschitezze (1) il dolce prodotto del lavoro di tutta la sua vita. Spirito da una passione, trattenuto dall'altra, diviso fra il suo cattivo gusto ed il desiderio vago dell'eleganza, si organizzò come stiano per dire. Non volendo fabbricare, comperò la più bella casa che si vendesse; poi, trovandola troppo piccola, si comperò una casa vicina e l'aggiunse alla prima. Ma a tutto ciò mancava un giardino, e Don Marcellino lo volle avere ad ogni costo: ma un giardino aristocratico in armonia ai galloni del padrone, con dei massi, statue, prospettive, laghetti con dentro pesci rossi e sopra tutto un labirinto; il labirinto era l'ideale di Don Marcellino. Allora si comperò una terza casa, con una gran corte contigua alla sua, abbatte i muri e vi piantò il giardino. Vi accatastò tutto quanto dicemmo più su, ma le prospettive, le statue non era possibile, ma del resto le fece dipingere sui muri.

(1) Moneta d'oro.

sigilli per procedere contro Cavallotti per reato di stampa.

Cavallotti chiede si accordino queste autorizzazioni, e si conducano con eguale prontezza i processi.

Cordopatri giura.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra per il 1883.

Malacchi sostiene i grandi vantaggi del sistema della milizia territoriale per la difesa del paese.

Cavallotti obietta che per far accorrere le masse alla difesa bisogna aver mezzi di trasportarle. Conviene con De Zorbi circa la necessità di accordo fra i ministri circa la difesa nazionale ed esorta specialmente quello della guerra a far prevalere la sua volontà presso i colleghi quando si tratta di opere di difesa.

Barattieri relatore dice non volersi occupare delle questioni di avanzamenti e pensioni perchè stanno per essere presentati i relativi progetti di legge. L'ordinamento territoriale è ormai costituito. Opina che abolire la promozione a scelta equivarrebbe a disordinare. Conosce sulla necessità di sottrarre l'adulato al servizio carcerario. Fa istanza perchè non si turbi a pubblicare il regolamento dei tiri a segno nazionale.

Ferrero osserva che Di Gaeta giudicò della situazione attuale dell'esercito coi concetti che se ne potevano formare molti anni addietro. Sostiene che gli ufficiali hanno le debite garanzie per le promozioni e il collocamento in posizione ausiliare. Dimostra quanto sia ingiusta l'accusa d'immoralità ad un paese i cui ministri dopo aver maneggiato milioni rientrano poveri nella vita privata e al suo esercito che è capace di tale abnegazione quale ha dimostrata negli ultimi disastrosi avvenimenti.

Assessore Cavallotti che il ministero dei lavori pubblici non delibera una linea se non dopo concerti col ministero della guerra.

La Commissione propone il seguente ordine del giorno: La Camera invita il ministro della guerra a regolare col chiesto aumento la posizione degli scrivani straordinari e ad impedire che le retribuzioni mensili d'indole puramente per lavori di scrittura gravino sulle masse generali dei corpi.

Ferrero dichiara che lo accetta, e la Camera lo approva chiudendo la discussione generale, ed approvando i capitoli fino al n. 12.

In Italia

Regolamento diplomatico.

Roma 15. Ieri sera in casa del senatore Caracciolo Di Bella si riunì la Commissione per il regolamento diplomatico. Il deputato prof. Bruniati propose che la Commissione s'occupasse qual-

Fede venite da Madrid un imbrattatore, col quale come vedremo avanti, ci contrasse in relazioni le più simpatiche. Questo giardino grazie ai gelsoliti, ai capriogli, ai pergolati, ai rosei, ai mirti ed a mille altre Ninfe della corte di Flora, divenne in poco tempo un paradiso, malgrado tutto il ridicolo di quell'accumulo. Il labirinto, che serviva solo a far smarrire le talpe, divenne un grazioso mazzo di mirti, e le piante rampicanti formarono sulle ragnaglie dei celesti tempjetti, decorati di fiori rosei e gialli, con prelosa al gusto ateniese.

Il baccino con pesci rossi, contornato da un pergolato, divenne un delizioso fittore, pieno d'ombre e di freschezza; i rosei e gli arbusti velavano decentemente le statue di legno d'una Diana rassicata o di una Venere nuda, di cui non si vedeva che la punta dei nasi, poco greci.

Quando si trattò di ammobiliare la casa, il primo pensiero di Don Marcellino si fu di domandare al suo imbrattatore di fargli il ritratto, onde perpetuare in memoria dei suoi galloni i costumi diffusi riportò su d'una gran tela la triste figura del suo Mecenate, rattristito in di più da certe ombre sinistre che, partendo dalle due estremità della bocca come dei mustacchi, si disseminavano sulle tempie come degli empisti contro il mal di capo, e sul suo

stato decisione fino a che non fosse divenuta ad un accordo della sotto-commissione liberata di redigere il regolamento consolare, visto il legare fra i due regolamenti.

Potè la proposta del Bruniati fu accolta. Venne accettata invece la proposta avanzata dal deputato Sonnino-Sidney affinché si prendano accordi coi ministri Mancini allo scopo che in riunioni diverse le due commissioni procedano a stabilire i criteri con cui regolarsi.

L'assegnatura di alcuni Vescovi.

Al Ministero di Grazia e Giustizia si lavora attivamente per preparare il materiale necessario per rispondere alle interrogazioni relative ai ritardi frapposti alla concessione degli assegnamenti ad alcuni vescovi.

L'Osservatore Romano ha in proposito un articolo in cui si ferma sul fatto che l'assegnatura non fu concessa ai vescovi di Padova e Treviso, il cui contegno ottenne tanto unanime plauso durante gli ultimi disastri per le inondazioni.

Il conte d'Aquila.

È positivo che saravvi una transazione in favore del borbonico conte Aquila, il quale ottiene già 500.000 lire dalla cassetta privata del Re.

All'Estero

Situazione politica.

Parigi 15. L'opinione pubblica, è seriamente impensierita dall'incerta ed agitata situazione politica. L'indirizzo conciliatorio ieri dei commercianti e industriali che chiedono la pronta formazione d'un ministero repubblicano energico accreditato, fu presentato ieri al presidente Grévy.

La firme apposte a questo indirizzo rappresentano oltre a 200 milioni di affari, e continuano a firmarsi nelle città industriali.

Grévy rispose che era penetrato più che qualsiasi altro della situazione, e che cercerebbe tutti i mezzi per rialzare il commercio e le industrie.

Ministero francese.

Parigi 15. Circola la voce che il nuovo ministero sia in procinto di formarsi nel modo seguente:

De Freycinet, presidenza del Consiglio esteri o guerra.

Constans, interni.

Rouvier, finanze o commercio.

Flouquet, guardasigilli e giustizia.

Sadi Carnot, lavori pubblici.

De Mahy, agricoltura.

Nacquet, poste e telegrafi.

Per il ministero delle finanze si parla anche di Tirard che faceva parte del ministero dimissionario.

nono come una ampolla. Ma per contrario il pittore erasi distinto nella parte essenziale del ritratto: la mano sinistra, appoggiata sul petto, introduceva nel giusta cuore tre dita somiglianti a delle cariche e sulla manica brillavano i famosi galloni. Nell'altra mano Don Marcellino teneva una lettera aperta, solgiante ad un avviso di corse di tori, vi si leggeva: Giovanni Almarazron fecit.

Un tal capolavoro fu posto nel sito il più appariscente della sala, e coperto da un velo onde essere al coperto degli irriverenti attentati delle mosche. Don Marcellino si entusiasma la maniera tale di questo campione dell'arte di Apelle che si decise a coltivarla ed a consacrare i suoi ozii.

Come il Borghese Gentiluomo di Molliere che a 40 anni si credè d'un tratto poeta, Don Marcellino, a 50, si risvegliò artista. L'imbratta muri eccitò i suoi sentimenti, e se nacque una nobile emulazione ed un ardente amore per le glorie di Murillo.

Lasciamo al lettore il giudicare della mostruosità degli aggriti che di conserva confezionarono maestro ed allievo i Dessi tuttavia trovarono dei numerosi ammiratori e fra essi il più sincero, il P. Nolasco, amico di Don Marcellino. Locchè valse al buon monaco una imparitura veste di Saju.

(Continua).

18

APPENDICE

POVERA DOLORES!

(Dalla spagnuolo).

— Oh! la fanciulla! la fanciulla, precoco! dica la madre. E' d'uopo alle persone distinte sapere, l'è un capitale.

— Oh! mamma, dica la fanciulla, non la sapete quella canzone che dice essere destino, d'oggi, sapiente, morire di fame!

Donna Brantia avea richiesto P. Nolasco, in tale conflitto, ma non nessun risultato.

— In ogni età si può imparare, dicea il buon padre. Tu, zio, se il pittore a 50 anni è divenne un prodigio.

— E perchè, voi non imparate la pittura?

— I ricchi soli possono impararla; ma tutti possono apprendere leggere e chi sa leggere sa tutto.

— Proprio? replicava Rosa. Sta bene! Voi, con tutta la vostra lettura, non sapete una cosa, e tuttavia è della vostra professione.

— Qual cosa?

— In cosa si rassomigliano un plico ed un eremitto?

Movimento realista

— Telegrafano da Bordeaux:

A Castellon d'Empuri, in una riunione realista, ha pronunciato un discorso, in cui proclamò, « essere necessaria la restaurazione del Re, per il bene del paese. In seguito fu firmato un indirizzo al conte di Chambord, che il visconte Darnas farà pervenire a sua destinazione.

Gazzettino della Città

Esposizione provinciale. Nella seduta di ieri il Comitato esecutivo ha deliberato che venga compilato un regolamento supplementare relativo agli oggetti da esporre, daccché l'esposizione deve abbracciare anche i prodotti della agricoltura e delle industrie, affini nonché di tutti gli attrezzi, o macchine ad essa attinenti. Ha deliberato inoltre di affidare chi di ragione potrebbe averne durante l'esposizione il Congresso regionale degli allevatori del bestiame, come avverrà l'esposizione ippica con corsa d'incoraggiamento, oltre la mostra bovina (già votata dalla Deputazione Provinciale) ed il Congresso dei veterinari.

Stabilito pure che appena conosciuto l'esito della proposta fatta al Ministero della Commissione ordinatrice del Concorso regionale agrario, tutti i membri delle giunte distrettuali vengano pregati di rimanere al loro posto e di agire in conformità alle istruzioni precedentemente avute inviando le domande degli espositori al Comitato esecutivo. Da queste deliberazioni si può riscontrare come il Comitato lavori sul serio per cui possiamo star certi che da sua parte nulla ommetterà perché le cose riescano per meglio.

Se dunque il Concorso regionale agrario sarà rimandato, l'esposizione oltreché le industrie e le arti abbraccerà anche l'agricoltura. Così gli agricoltori del Friuli non hanno nulla da perdere e concorrendo volentieri alla Esposizione si prepareranno meglio al Congresso agrario regionale che certo avrà luogo tra noi.

Come abbiamo scritto in uno degli ultimi numeri, perché tutto ciò che ad onore del nostro Friuli è necessario che tutti lavorino nella sfera delle proprie attribuzioni e i Comitati e i Subcomitati e le Giunte e gli espositori, tutti insomma, poiché soltanto dalla concordia nel lavoro potremo sperare di riuscire a qualche cosa di veramente utile e d'agno di noi.

Via della Posta. Ieri abbiamo veduto un impiegato dell'Ufficio tecnico municipale fare dei rilievi in detta via.

Che sia finalmente venuto il municipio nella determinazione di riattare il soleato e riordinare quella via.

Sarebbe sempre ora che si provvide a tale necessarissimo lavoro.

Processo Ragosa e Giordani. La Patria nel suo numero di ieri vuole che il nostro giornale sia caduto in errore nelle informazioni date l'altro giorno su questo processo.

Nessuna meraviglia se la redazione della Patria si disposi poco pratica di cose giudiziarie, e sorprese invece che il di lei informatore legale si faccia a rilevare errori, che si risolvono: pot nella sua perfetta ignoranza del C. P. P. Abbiamo detto l'altro giorno che dopo la notifica della Requisitoria del Pubblico Ministero, e trascorso il termine prefisso agli imputati di far esaminare il processo, e di produrre memorie difensive, a mezzo dei loro avvocati la sezione d'accusa pronunciava la sua sentenza.

L'informatore della Patria sostiene che questo diritto d'esame del processo non esiste; e che la sezione d'accusa non pronuncia la sua sentenza sulla memoria difensiva, della quale sembra che ponga in dubbio il diritto di produzione. Per conto nostro lo rimandiamo al testo degli art. 423, 425, 426, 427 del cod. di proc. pen.

Art. 423. Eseguita la notificazione dell'estratto della requisitoria del procuratore generale prescritto dall'art. 422 C. P. P., gli atti del processo saranno depositati nella cancelleria della corte d'Appello e vi rimarranno per otto giorni.

Durante questo termine sarà lecito all'imputato che si trovi detenuto di far osservare gli atti del processo da un avvocato ammesso all'esercizio avanti la corte d'appello, e di presentare quelle memorie che crederà utili.

L'avvocato che si presenta per osservare gli atti del processo dovrà giustificare al cancelliere della Corte d'appello d'essersi stato incaricato mercé una dichiarazione autentica dell'imputato.

Art. 425. Trascorso il termine indicato nell'art. 423, il Procuratore generale al più tardi nei tre giorni suc-

cessivi farà il suo rapporto, il quale non potrà mai venir rifiutato per la presentazione delle memorie della parte civile, e dell'imputato.

Art. 426. Dopo il rapporto, il Cancelliere dà lettura al Giudice, in presenza del Procuratore generale degli atti del processo; essi saranno poi lasciati sulla tavola come pure le memorie che l'imputato aveva presentato.

Art. 427. La sezione procederà a porte chiuse senza sentire né l'imputato né la parte civile, salvo per mezzo delle memorie prodotte.

Ignoriamo come sarà la difesa dei Giordani, sappiamo invece che quella del Ragosa uscirà dal diritto di visura e probabilmente anche di quello di produrre memorie.

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Domenica prossima 18 corr. dalle ore 11 e mezza alle 4 pom. e nel successivo lunedì e martedì delle 9 ant. alle 3 pom. rimane aperta al pubblico, nei locali della scuola, l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi e dalle allieve nell'anno scolastico 1881-82.

Ciò il sottoscritto si prega di comunicare, particolarmente a coloro che si interessano delle sorti di questa importante istituzione, perché possano onorare la detta esposizione di una loro graditissima visita.

Il Direttore
G. Falcioni.

Noi siamo certi che il cortese invito dell'egregio cav. Falcioni otterrà il suo scopo poiché così sarà procurata una qualche soddisfazione a tutte quelle distinte persone che con tanto zelo si prestano a vantaggio dell'istruzione operaia.

In particolare ci rivolgiamo ai capi-officina affinché vedendo col loro occhio i lavori che si fanno alla scuola, comprendano meglio la necessità che tutti i loro giovani dipendenti abbiano ad approfittare regolarmente di tanto gratuito beneficio.

Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi. Appena ebbe notizia della morte immatura di Bellotti-Bon, uno dei più illustri campioni dell'arte drammatica, la Direzione di questo Istituto deliberava di dare un pubblico trattamento a beneficio della famiglia del compianto defunto.

Il ritardo nell'attuare siffatta idea fu cagionato dall'impossibilità per ora di disporre del Teatro Minerva.

Siccome poi l'egregio Presidente del Circolo Artistico con sua lettera inserita nel giornale *Il Friuli*, incoraggia a sperare che tale proposta incontrerà favore nella cittadinanza, così la Direzione non mancherà di occuparsi per la migliore riuscita di questa testimonianza d'affetto alla memoria del grande artista che qui ebbe i natali.

Udine, 16 febbraio 1883.

La Direzione.

Tra giornali. Il *Popolo* di ieri, annunciando al pubblico la sua sortita biadomadaia chiude l'articolo dicendo che un po' alla volta, colla sicurezza soltanto di avversario maritato, si farà non ultimo posto nella uile ed umanitaria pubblicità, schiva dalla speculazione di giornalisti politici prefetizi o tipografici.

Abbiamo riletto, meravigliati, il periodo, perché da vero ci sembrava che... non potesse esser scritto speculazione.

E non ci sembrava per due ragioni: La prima perché tutti sanno che un giornale indipendente — almeno *Il Popolo* questo onore ci fa in altro suo articolo — non può favorire nessuna speculazione tipografica, ed è molto spinto a sbarcare il lunario con un consuntivo di perfetta... uguaglianza.

La seconda perché non potevamo persuaderci che un giornale potesse giudicare un collega, non da' suoi scritti, ma da' suoi... tipi.

Conveniamo che questo sistema di giudizio è molto... singolare, perché un giornale che si atpeggia a liberali, vorrebbe cominciare con l'essere più liberale di una legge votata dalla vecchia destra, che fa d'accusa a qualunque cittadino onesto di pubblicare un periodico senza bisogno di essere tacitato di speculazione.

Ma la nostra meraviglia fu anche maggiore quando più avanti, ci vedemmo nuovamente citati come pubblicisti che nessuno è arrivato a comprendere cosa vogliamo.

Nessuno? Come affermazioni si possono ben fare per proprio conto, ma per conto di altri no di sicuro.

E pure ci sembra non sia tanto difficile comprendere cosa vogliamo.

I nostri scritti sono là che li dicono. Vogliamo una educazione politica popolare naturalmente rivoluzionaria e progressiva — un miglioramento nei sistemi d'amministrazione — biasimare le azioni degli uomini pubblici, che del loro mandato abusano — lodare invece

quello che dagli uomini medesimi vengono compiute a vantaggio della Società — lodare certe piaghe con lo specillo del chirurgo che, insensibilmente operando, vuole risanare il paese.

Ecco cosa vogliamo e cosa vorremo sempre e se in questa via non continueremo a camminare lo si presumerebbe dai nostri articoli, e di quelli, non d'altro, si provochi la discussione.

Nuova farmacia. I ministri di santa madre chiesa sono di una... filantropia fisco esagerata. Figuratevi che dopo tante fatiche da essi sostenute per la salvezza delle... anime, trovano ancora il tempo ed il mezzo di occuparsi per la salute dei corpi.

E diffatti quale scopo potrebbe avere tutto quel deposito di medicinali infallibili che, come si rileva dalla sua quarta pagina, trovansi depositati presso il giornale *Il Giorno Italiano*?

La speculazione? Oh! Chi potrebbe con scienza e coscienza incappare i commissariati di... gioie... celesti, di attendere a speculazioni mondane?

Nessuno al certo — se non fosse il *Popolo* che di altre speculazioni accesa per fino coloro che combattono con lui nel campo liberale.

Non è dunque per fare accusa di speculazione che noi scriviamo queste poche righe, ma bensì per invitare la autorità sanitaria a sorvegliare perché il santo depositario non esca dal limite concesso dalle vigenti disposizioni in materia di pubblica sanità.

Teatro Minerva.

È dir che quel ragazzo Prometteva ben altro... Parava dentro un mazzo di sonnellini... Ardente, gagliardo, battagliero... Rustico, senza smorfa, entusiasta, fiero... Nato per esser zio di suo zio... E me ne tagliai fuori... un ministro di Dio! Bell'ideale!

Questo il carattere di Antonio, come l'ha sbizzato l'autore, e questo su per giù l'argomento; una vocazione sbagliata, un prete per forza e per opportunità, il risultato della istruzione del cuore nei seminari! Tutti i ribollimenti di un'anima ardente e di un pensiero sconfinato reggimentati in servizio di un ascetismo inordinato e inordinabile, struttati da « un'ordigno che sempre acciappa e mai non rende... » — questo l'avveggere di quel seminarista a cui una giovinetta bella, intelligente, e rivoltosa addita la strada maestra, dove il prete lascia la veste talare e riacquista il cuore. *Cavalotti* ha fatto un poema idillico scherzando col fuoco... e c'era da scottarsi parecchio: di qua l'urto sentimentale che, anche se fossero un privilegio della minoranza, hanno diritto di essere rispettati, di là dare nell'arcadico belando inni all'eterna natura... ed egli ci è passato in mezzo, ha detto verità vere con una forma che abbaglia, spezzando una lancia per l'ideale di tutta la sua vita e di tutte le sue opere... la libertà. E la ciambella gli è rimasta proprio col buco... anzi, un succedaneo di quella forza non lo sognava manco per ridere. Il segreto è tutto nell'opportunità.

In quanto all'esecuzione ieri a sera si doveva vincere un confronto, pochi avevano dimenticata la interpretazione della *Giagnoni*, di Monti e di *Bellicchi*, e... i confronti non giovano più che tanto! Ad ogni modo la signora *Pradocini* (Pia) fu carina, carina, qualche volta con dei sottintesi proprio indovinati, spesso con dei replichi graziosi di frasi pigliate a volo ad Antonio, e qualora moderasse un pochino la foga del declamare in certe tirate che sa troppo bene a memoria darebbe una *Pia* proprio secondo il gusto... per lo meno di chi scrive questi pochi cenni.

Lo Strini (Antonio) è intelligente ed accorto; un artista senza certi convenzionalismi, che fanno dell'arte troppo spesso una scuola di modello, che se di non poter abusare della voce, e non ne abusa, e che interpreta l'Antonio del *Canico* molto felicemente, senza atteggiamenti al predicatore ostinato; senza puntare l'ultima frase come un artista di canto per guadagnare applausi altrettanto ineficaci, e che sopra tutto modula la voce con inflessioni nobili e opportune. Io non gli posso perdonare di avermi vietato il lusso di un elogio senza restrizioni, coll'esser servito due o tre volte di mazzuoli, come dire?... un pochino patenti per guadagnare una ricata omerica. Alludo a certi segni di croce e a certe preghiere bisbetiche innanzi alla cugina, che sono proprio il viceversa della verisimiglianza. *Ariale* (Colonnello Soranzo) avea troppo fretta di dare un terzo del suo pranzo al nipote e guardava con certo occhio molto espressivo il suggerimento... forse per raccomandargli di far presto.

Nota come indovinata la scena d'amore fra *Pia* ed Antonio dopo il duetto del *Canico*, lo Strini ha tenuto conto di quella progressione naturale di espansione, la quale spiega la situazione, senza sfruttarla.

Il pubblico (riveduto ampliato, e corretto) applaudi ripetutamente, e volle rivedere gli artisti in fin d'atto.

Il mio fratello di Salvestri è una farsa diluata in tre atti, uno dei soliti intrighi di gelosia la tela vivace il dialogo, e dei lampi di spirito di buona lega a lunghi intervalli, che fanno che passano la misura, sono come gli uomini grandi senza proporzioni, diventano ridicoli... sul serio! È una novità che potevano risparmiarsi. L'esecuzione soddisfacente, anche a dispetto di molte frasi che si disperdono... forse al contatto di un coro allegro di tassi improvvisati, le quali possono talvolta significare anche i prodotti della noia. *Honorati*, che è quel simpatico che tutti conoscono, piglio il pubblico a sfilloqui e si è salvato... brillantemente. Beato lui che in tempi lunatici conta i nostri fa ridere anche per forza.

Questa sera, come già annunziamo: *Amore nei campi* (nuovissima) e *I nostri bimbi*, — domani: *Fernanda* — ed allo studio: *Il mondo della noia e dell'ombra al sole*, due successi del giorno... volevo dire della sera!

Offerte raccolte presso la Libreria Gamblerai per le onoranze a mons. Jacopo Tomadini in Ovidale.

Somoda dott. Giacomo L. 10. — Fornara avv. Cesare L. 6. — Schiavi avv. L. C. L. 5. — Di Toppo co. comm. Francesco L. 30. — Barei Luigi L. 5. — Clodig prof. Giovanni L. 8. Totale L. 59

Memoriale tecnico. La Ditta editrice C. F. Manini di Milano, ha pubblicato la terza edizione, completamente riformata e notevolmente accresciuta del *Memoriale tecnico*, formulario teorico-pratico in formato del tascino del gilet compilato dall'ing. Luigi Mazzocchi con 180 figure e 250 tabelle.

Si spedisce, legato elegantemente in pelle americana e impresso in oro, dalla Ditta C. F. Manini, Milano, via Garza, 38, contro vaglia postale di lire 6.

Caduta. Ieri verso mezzogiorno la via Gemona di fronte quasi alla chiesa di S. Quirino, un contadino cadde da un carro vuoto la di cui ruota gli passò sul corpo. Venne immediatamente rialzato e condotto in una famiglia lì presso.

Si credeva che fosse ferito internamente, perché dal sangue gli uscì dalla bocca, ma poi si vide che usciva da una ferita locale.

Il contadino proseguì poscia la sua strada.

Grave male. Ieri sera presso l'Albergo d'Italia, venne assalito improvvisamente da grave male un pover'uomo che venne ricoverato provvisoriamente da alcuni pietosi.

Cane trovato. Martedì u. si fu trovato in Basaldella un cane da caccia di pelo color bianco. Chi lo avesse perduto potrà recuperarlo presso il sig. Zomero Francesco in Basaldella.

In Tribunale

Corte d'assise. Ieri proseguì il processo contro Toffolo.

Il P. M. con robusta requisitoria domandò verdetto nei termini dell'accusa, e cioè di omicidio mancato.

L'avv. Sabbadini difensore, con diligente ed efficace disamina del fatto, volle ridurlo al ferimento.

I giurati ritengono col loro verdetto colpevole il Toffolo di omicidio tentato ed in base a tale loro dichiarazione la Corte lo condannò a 10 anni di lavori forzati.

Nota allegra

Una bimba acciappa una farfalla. — Guarda mamma, ho lo dita tutte nere. Dunque anche le farfalle si tingono come papà?

Varietà

Bollettino Meteorologico telegrafico. Il *Secolo* ha la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New York Herald* in data 14 febbraio:

«Una forte perturbazione attraversa l'Atlantico fra il 45. ed il 55. grado. Arriverà sulle coste d'Inghilterra, Norvegia e Francia fra i giorni 16 e 18. Sono segnalate procelle al sud-est ed al nord-ovest dell'Atlantico, che è tempestosissimo.»

L'assassino Venti. Si sta squadrando il velo che copre di mistero l'assassino del sig. Venti a Roma. La que-

stura rinvenne il coltello che servi all'assassino. Si fecero parecchi arresti; l'assassino però è ancora latitante.

I drammi della miseria. Due anni or sono la povera Maria orfana giunse in Napoli.

Un giovinastro, aveva adocchiato la giovinetta, le offrì il suo appoggio. E la disgraziata accettò... Aveva fame... era stuca...

Entrambi svoltarono per varie furide viuzze e giunsero in un chiassuolo, ove il giovinastro bussò ad una misera stamberga. L'uscio fu aperto da una megera la quale avendo annessa la preda, compose sul volto un sorriso, e si profersa all'insidiosa come rastro.

Il primo passo all'uscio era stato dato... No! gridavano di un tratto varie pagine di infamia e di miseria...

Ora la fanciulla è madre d'un vezzoso bambinello. L'infame seduttore la ha abbandonata, ed essa strappa la vita per l'incerta e meschina elemosina d'una donna.

Da due giorni la poverina non pregia d'aver più cibo, da due giorni lottava colla disperazione e la morte.

L'altro ieri la rabbia era diventata furore, l'angoscia disperazione.

Dal petto della povera madre non celava una stilla di latte. Ahimè... le fonti della vita erano esauste!

Una idea terribile le balenò per la mente, alzò il braccio, prese da un vicino mobilcino una lama, e in un baleno sollevando una mammella, troncò d'un tratto l'estremità di quel delicato membro, facendo gocciolare una linfa sanguinolenta.

Se non può esser latte, sia sangue!... disse avvicinando la ferita alla bocca del bambino, il quale vi si appiglia con ansia, con voluttà.

Trasfondendo nel figlio la propria vita, la disgraziata madre moriva esultante!

D'un tratto si picchiò all'uscio. E la vicina pietosa che reca un po' di cibo; non udendo risposta, ripicchiò, raddoppiò le picchiata. Allora temendo una qualche sventura, da una spinta all'uscio e lo abbatté.

Un triste spettacolo le si offre allo sguardo...

Un matrimonio in tribunale. Chi interviene or sono pochi giorni ad un dibattimento che ebbe luogo al Tribunale correzionale di Marsiglia, può dire di essere stato testimone di una scena commovente e affatto nuova negli annali delle sale d'udienza.

Certa Maria X... giovinetta di 18 anni era accusata d'aver cagionato involontariamente la morte ad una sua creaturina, messa al mondo clandestinamente.

Davanti al Tribunale, la bella giovinetta narrò fra le lagrime che, cedendo alla lusinghe di certo Z... ex-marinaio, era divenuta madre. Aggiunse d'aver avuto tutte le cure possibili per la sua creatura di cui sperava nascondere la nascita ai suoi parenti, tanto più che il padre consentiva a farla allattare.

Interrogato il signor Z... vecchio militare, questi confermò le parole della Maria X... dichiarandosi sempre di sposto a farla sua sposa.

È sposata allora! disse il presidente.

Non domando di meglio, disse il testimone.

Bisogna giurarlo.

Oh se non è necessario che questo per salvarla... lo giuro solennemente!

La madre dell'accusata dichiarò per sé e per marito che dava il suo consenso per questa unione.

Il Tribunale assolse la giovinetta benediceudo così a questo impeno riparatore.

Un Rigattieri ad Atene. Anche ad Atene vi sono stati in questi giorni un Valeriani e un Rigattieri. Il Valeriani greco ha però fatto qualcosa di più grosso dell'italiano.

Il Valeriani, conosciuto ad Atene col soprannome di *Cocorò* (giallo), ha gettato il 30 gennaio scorso, nella carrozza di S. M. la regina, un mazzo di cipolle, proprio di pieno giorno, quando la carrozza reale transitava nella frequentatissima località detta *Capnicoria*, nella grande via Ermes.

La bella regina di Grecia, la quale, tra parentesi, era appena convalescente da una infreddatura che l'aveva obbligata a letto, ricevette il vilissimo complimento colla maggiore indifferenza.

L'autore dell'insulto fu tosto arrestato e riconosciuto pazzo, tantoché, mentre veniva tradotto alla polizia, prometteva ricompensa ed onori alle guardie, ma non mostrava coscienza di quanto aveva commesso.

Il Rigattieri ateniese, viceversa, è tuttora sconosciuto; di notte, egli ha sparato parecchi colpi di rivoltella contro il palazzo dell'ex-ministro di giustizia,

avv. Antonio Rionchi, una cui dipendenza è affidata alla Legazione italiana.

I gioielli di Sarah Bernhardt. Abbiamo detto che la vendita dei gioielli di Sarah Bernhardt ha fruttato quasi duecentomila franchi, che però non bastano a pagare i molti debiti della grande artista francese.

La vendita ebbe luogo, all'asta pubblica, all'Hotel Drouhot, la sala dove tante preziose collezioni di quadri, di libri, di monete, di rarità furono pezzo per pezzo, comprate a peso d'oro dall'avidità degli amatori, per andare di spera per tutta Europa.

Il primo giorno di vendita dei gioielli della Bernhardt c'erano alla sala Drouhot molte attrici fra le quali la Magnier, Maria Devoyot, Giulia di Clery, Edelmy, Berger, e altrettante demimondaines: Alice Howard, Caroline Hassé, Merschoff, Romani, Giulia Plan- teau, ecc.

Ecco una lista di alcuni gioielli e del prezzo al quale furono venduti:
Un bellissimo collier a rosa, in rilievo tempestato di brillanti, lire 24.000;
Un altro bellissimo collier, composto di ventisei catoni di brillanti, lire 8500;

Un bracciale composto di nove file di perle (673 perle), lire 8025;
Un altro bracciale, lire 7550;
Un collier di perle e brillanti, lire 2925;

Una broche de cordage, lire 3750;
Una cheche-peigne in brillanti, lire 2169;
La vendita totale della prima giornata si elevò alla somma di lire 85.170.

Ultima Posta

La corazzata dell'Italia.

Roma 15. Iersera l'on. Depretis intervenne alla seduta della commissione generale del bilancio, convocata per definire la questione delle corazzate dell'Italia.

Il ministro dell'Interno dichiarò che il governo ha ferma intenzione di affrettare l'allistamento delle corazzate Italia e Lepanto e che si sentirebbe più tranquillo se queste navi fossero compiute. Egli assume la responsabilità della politica e delle disposizioni date dall'on. Aton.

Commissione generale del bilancio.
La commissione generale del bilancio dopo le spiegazioni dell'on. Depretis, incaricò la sotto-commissione riferirgli il suo avviso definitivo.

Il console italiano a Tripoli.

Diceci che il governo nostro sia impressionato dalle replicate offese al console italiano a Tripoli. Sarebbe anche disposto a mandare in quell'acqua una corazzata, ma lo trattiene il pensiero di evitare che tale atto si interpreti erroneamente come una velleità di conquista, ciò che non è affatto nei desideri del ministero.

Varo della Lepanto.

Assicurasi che la Lepanto verrà varata durante le vacanze pasquali. A Livorno si preparano per quest'occasione grandissime feste.

Malattia dell'on. Massari.

L'on. Massari è gravemente ammalato. Ieri alla Camera, correa voce che fosse moribondo.

L'estrema sinistra.

Continua l'epistolario dell'estrema sinistra. Bertani scrisse e fece pubblicare oggi un'altra lettera dell'on. Bovio, nella quale insiste nella necessità che i radicali democratizzino la monarchia, indi sposteranno di solidificare gli ideali imperdibili. Questa lettera è piuttosto nebulosa.

Telegrammi

Italia.

Napoli 15. Il piroscafo Abissinia è giunto proveniente da Calcutta.

Inghilterra.

Londra 15. Il discorso del trono dice: Le relazioni con le potenze sono amichevoli.

Il ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto effettuato con la rapidità concessa da un prudente apprezzamento delle circostanze. Procurerò di far prendere provvedimenti efficaci per il mantenimento dell'ordine onde assicurare una rappresentanza equa ai bisogni e ai desideri della popolazione nonché il rispetto agli obblighi internazionali.

Potei già mantenere la promessa fatta dal Sultan alle potenze di sottoporre alla loro considerazione amichevole gli accordi che mi sembravano più atti ad assicurare la stabilità del governo ke-

divale, alla prosperità e felicità del popolo egiziano, alla sicurezza del canale di Suez, alla pace dell'Europa in Oriente. Faccio fiducioso assegnamento nell'equo apprezzamento di questa politica da parte degli altri paesi.

Il discorso constatò la riunione della conferenza per assicurare la libera navigazione del Danubio.

La condizione sociale in Irlanda continua a migliorare, tuttavia l'esistenza delle società segrete a Dublino richiederà una costante vigilanza del potere esecutivo.

Il governo presenterà una legge accordante compensi ai titolati inglesi e scozzesi per i miglioramenti agricoli compiuti.

Londra 15. Una dimostrazione a Trafalgar Square approvò la mozione protestante contro l'esclusione di Bradlaugh dalla Camera dei comuni.

Bradlaugh dichiarò che vi andrebbe personalmente per reclamare il suo seggio e si diresse con molti partigiani verso la Camera. La folla si è dispersa dalle vicinanza del palazzo legislativo fortemente custodito da guardie, per respingere qualsiasi colpo di mano di Bradlaugh.

America.

Bombay 14. Il piroscafo China della navigazione italiana è arrivato dall'Italia.

Svizzera.

Berna 15. La compagnia del Gottardo convocò sabato una conferenza a Lucerna della compagnia ferroviaria interessata. Francesi, Belgi, Svizzeri per perfezionare i servizi internazionali. Trattasi specialmente di lottare con la concorrenza da cui è minacciata dalla organizzazione del treno rapidissimo.

Londra, Roma progettata dalla Parigi-Lione-Mediterraneo colie linee italiane. Il treno Londra-Calais-Parigi-Torino-Genova-Roma avrebbe vantaggi considerevoli su quella del Gottardo-Basilea-ottenda ovvero su Basilea-Calais.

La compagnia del Gottardo proporrà i treni rapidi diurni.

Francia.

Parigi 14. Grevy conferì stasera con Brisson, domattina conferirà con Leroyer, vedrà quindi i diversi membri influenti del Senato e della Camera.

Parigi 15. Alla riunione dei tre gruppi della sinistra radicale, l'unione repubblicana e l'unione radicale respinsero la proposta di Floquet e adottarono quella di Barbey. Quindi la maggioranza della Camera è in disaccordo colla maggioranza della commissione.

Napoleone è arrivato iersera.

Parigi 15. Il Consiglio dei ministri decise di sostenere dinanzi alla Camera il progetto Barbey meno l'art. 3.

Parigi 15. (Camera) Marcon legge la relazione conclusiva del rigetto del progetto del Senato che soddisfa nessuno e per l'approvazione del progetto Floquet che domanda la discussione immediata.

Deves dichiarò che Grevy non ha ancora accettato definitivamente la dimissione del gabinetto cagionato, unicamente dalla malattia di Fallières. Il ministero esiste ancora costituzionalmente o si pone all'ordine della Camera.

Floquet abbandonando il suo progetto accetta una transazione, sul progetto Barbey, sul quale l'accordo è possibile fra la Camera e il Senato.

Meziers sostiene il progetto Waddington.

Montau attacca vivamente il Senato. La discussione generale è chiusa. Froyet propone come emendamento il progetto Barbey sopprimendo l'articolo 8.

Il progetto così modificato è accettato dal Governo.

Memoriale dei privati

Prefettura della Provincia di Udine

Avviso.

Con reale Decreto 19 giugno 1879 N. 4953, volendosi favorire lo sviluppo e il miglioramento della produzione equina, venne stabilito che i cavalli stalloni di proprietà privata possono conseguire appalti attestati di approvazione e certificati di idoneità. Agli attestati di approvazione sono annessi premi i quali in questa Provincia, col concorso anche dell'Amministrazione Provinciale, ammontano alla complessiva somma di lire 3600.

Per ottenere questi attestati di approvazione ed i certificati di idoneità o di conservazione gli stalloni dovranno essere sottoposti all'esame di speciale Commissione ippica. Coloro che intendono di sottoporre all'approvazione uno o più cavalli stalloni, devono darne avviso per iscritto a questa Prefettura improntabilmente non più tardi del

giorno 15 Marzo p. v. dichiarandosi disposti a condurre i loro cavalli in quella località che dalla Prefettura sarà indicata.

I premi assegnati ai cavalli stalloni, riconosciuti meritevoli di conseguire, gli attestati di approvazione sono divisi in tre categorie, ed estensibili, per la prima dalle lire 400 a 800; per la seconda dalle lire 260 a 400; per la terza dalle lire 150 a 250.

I premi di conservazione dovranno constare di non più di due terzi del montone della metà sia del valore massimo, sia del valore minimo dei premi di concorso, secondo il merito accertato o diminuito dello stallone da riapprovare.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Prefettura, ma non sarà effettuato che allo spirare del mese di novembre successivo all'approvazione.

Si pubblica quanto sopra per norma degli allevatori di cavalli stalloni, avvertendo che tutte le altre norme del concorso sono ostensibili presso la R. Prefettura e presso tutti i Municipi della Provincia essendosi pubblicato il succitato R. Decreto ed analoghe Istruzioni riguardanti il modo da seguirsi per la denuncia per la ispezione dei cavalli stalloni di puro sangue e per quelli di incrocio, nel Foglio Periodico dell'anno 1880 puntata N. 83 pag. 1582. Udine 81 gennaio 1883.

Il Prefetto

G. BRUSSI

Stratto dal foglio annunziatori. (N. 14) del 14 febbraio.

Alle ore 10 ant. del giorno 6 marzo 1883 nel locale della R. Prefettura di Salsi si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a parecchie ditte debitorie verso l'Esattore che fa procedere alla vendita e sita nelle mappe di Salsi, Brugnera, Sarone e Caneva.

Sulla istanza di Polati Teresa fu Jacopo, di Venezia, contro i signori de Fortis Marzio, Giovanni e Maria fu Giacomo, di Cividale, sarà tenuto all'udienza 2 marzo 1883 di questo Tribunale, l'incanto dei beni alti nel Comune censuario di Buttrio, Gagliano e Cividale divisi in 18 lotti.

Il municipio di Ligosullo avvisa che essendosi andato deserto il primo esperimento per la vendita di n. 3467 piante d'abete dei boschi Dimon e Daur Cuiet sul dato di lire 27782.80, nel giorno 23 febbraio andante ore 10 ant. nell'ufficio dell'ill. signor Commissario di Tolmezzo, si terrà un secondo esperimento per la vendita suddetta.

L'eredità di Valentino Bearzi di Gio. Maria morto in Privano nel 10 settembre 1882 e del di lui figlio minore Valentino morto in Privano nel 12 settembre stesso anno, fu accettata col beneficio dell'inventario nel 5 febbraio corr. dalla rispettiva vedova e madre dei defunti, Anna Pressacco, per se e nell'interesse del minore suo figlio Giovanni Bearzi presso la R. Pretura di Palma.

Presso la R. Pretura di Genova l'eredità di Bellina Pietro fu Paolo detto il Mat di Vale, morto a Piovorno nel Comune di Venezia il 28 nov. 1882, fu accettata beneficiariamente dalli Copetti Giovanni fu Domenico di Venezia nella sua specialità, e quale cessionario di Bellina Maria fu Paolo Vale, da Bellina Valentino fu Paolo detto Vale, Gollino Maddalena del fu Pietro, Gollino Orsola fu Giacomo, e Bellina Lucia fu Paolo detto Vale gli ultimi di Piovorno, Comune di Venezia.

Presso la stessa R. Prefettura l'eredità di Micossi Domenico fu Gio. Batt. morto in Arlegna il primo maggio 1879 venne accettata beneficiariamente per minori di lui figli Francesco e Domenico Micossi dalla loro madre Giovanna Parini vedova Micossi di Arlegna.

Il sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura di Spilimbergo a richiesta di Ruesari Giovanni di Travasio ha oggi notificato nelle forme di legge a Tamasso Giovanni, Pietro e Teresa domiciliati a Trieste copia di ricorso e citati a comparire alla udienza 29 marzo 1883 ore 9 ant. davanti la R. Pretura di Spilimbergo acciò rispondano allo interrogatorio ammesso colla sentenza 23 e 24 agosto 1882 del suddetto sig. Pretore.

Nel giorno 2 marzo 1883, alle ore 10 ant. avanti il R. Trib. di Pordenone seguirà in 10 lotti, in odio ai signori Polcenigo co. Giacomo quale debitore e Piazon Giuseppe fu Sante di S. Giovanni di Polcenigo, Bravin Scarsabel Alessandro di S. Giovanni di Polcenigo, Del Puppo detto Dreu Giuseppe di Domenico di Coltura, De Bartoli Margherita fu Domenico ed il marito di questa palla autorizzazione, Mozzaroba Angelo detto Rangiot di S. Giovanni di Polcenigo, quali terzi possessori, l'incanto dei stabili ubicati in comune censuario di Polcenigo.

Presso il municipio di Dogna nel

giorno 27 corr. feb. alle ore 11 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta per deliberare il lavoro di restauro delle onere sul Monte Biella e costruzione di due nuovi casoni.

Nell'esposizione immobiliare promossa da Cernazzi Fabio fu Giuseppe e Pittoni Margherita vedova Mazzorin di Udine, furono venduti il lotto alla Banca di Udine per L. 2288.00; il 11. lotto alla presentante sig. Margherita Pittoni per L. 5484.00.

Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'affitto del giorno 28 febbraio corrente.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 14 febbraio.

Mantiensi sul nostro mercato la stessa situazione difficile per gli affari, malgrado il minor pessimismo che sembra mostrarsi da qualche giorno la piazza di Lione.

Le transazioni riscono continuamente limitate, perchè contrastate dalle basse offerte, alle quali ben difficilmente sanno i proprietari adattarsi.

Qualche altra greggia di merito in 14/16 capi annodati andò venduta a consegna intorno alle L. 56, belle correnti 9/11 a L. 52 circa, e 11/13 a L. 50. Ragioni pure collocati Organzini 18/22 belli correnti da L. 61 a 61.50, e 20/24 stessa categoria a L. 59.50.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 15 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 83. — ad 89.10. Id. god. 1 luglio 83. — 89.92. Londra 8 mar. 28.14 a 89.20. Francese a vista 100.65 a 100.85.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.18 a 20.20; Banconote austriache da 212.25 a 212.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

PARIGI, 15 febbraio.

Rendita 3 0/0 79.20; Rendita 5 0/0 114.80 Rendita Italiana 87.57; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.22; Italia 7/8 —; Inglese 102.94 Rendita Turca 11.95.

BERLINO, 15 febbraio.

Mobiliare 618.50; Austriaca 571. —; Lombardo 242. —; Italiano 67.90.

LONDRA, 15 febbraio.

Inglese 102.94; Italiano 86.14; Spagnuolo —; Turco —.

VIENNA, 15 febbraio.

Mobiliare 291.40; Lombardo 140.00; Ferrovie Stato 332.80; Banca Nazionale 827. —; Napoleoni d'oro 948. —; Cambio Parigi 47.47; Cambio Londra 118.50; Austriaca 47.10.

FIRENZE, 15 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.22 —; Londra 25.15; Francese 100.77; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 438. 50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 718. —; Rendita Italiana 88.02.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 15 febbraio.

Rendita italiana —; serali 87.96; Napoleoni d'oro —; — 20.18.

PARIGI, 15 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 89.90.

VIENNA, 15 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 78.16; Id. autr. (arg.) 78.40. Id. autr. (oro) 95.70. Londra 119.80. Nap. 9.50. —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO, FIORI, gerente responsabile.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi chimici artificiali

Gambini, Polenghi, Cirio e Comp.

BREMBIO — LODI.

La Fabbrica lombarda è uno dei più vasti e rinomati stabilimenti di concimi che si conoscano.

Essa non teme nessuna concorrenza né per la qualità né per il prezzo della merce.

Il grande consumo di concimi, avendo permesso l'istituzione di una fabbrica di acido solforico, annessa allo stabilimento, fa sì che i prezzi sieno inferiori a quelli usati negli anni decorati.

La Fabbrica Lombarda vende i suoi concimi tutti a titolo garantito, analisi gratis, per cui ogni sacco avrà la prova di aver subita l'analisi presso una riconosciuta Stazione Agraria.

L'anno scorso in Friuli vennero fatte molte prove che diedero brillantissimi risultati.

Si conservano attestati rilasciati da possidenti di questa Provincia stimati fra i più bravi agricoltori.

Il superfosfato azotato, concime per cereali prati naturali ed artificiali, marce ecc. si vende posto, in Udine a L. 18.75 al quintale — sacco per meosio il buon risultato ottenuto l'anno passato ha fatto persuasiva la fabbrica Lombarda di istituire un deposito dei suoi concimi in Udine.

Rivolgersi in Via della Prefettura N. 6 al Sig. A. Purasanta e Comp.

IL MONDO

Compagnia anonima d'Assicurazioni contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami

81 MILIONI DI FRANCHI 81

Capitale versato - 14.550.000

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore della caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pignoni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, malattia, morte a capitale raddoppiato ed a termine fisso. Dotati - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzia di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei patrini dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via. Grazziano N. 41

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali venivano al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali, preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica. Inglese o Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacia Milano.

Vi compiego buono B. N. per allittante **Pilole** professor **L. PORTA**, non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, studiando le **Blennoragie** si recent che croniche, ed in alcuni casi catarrici e restringimenti uretrali, applicazione l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Piso, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario, al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non addebitare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in luoghi stranieri.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ora 1.45 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 8.42 ant.	" 5.55 ant.	" 8.56 ant.
" 9.55 ant.	" 1.30 pom.	" 2.16 pom.	" 6.53 pom.
" 4.45 pom.	" 8.15 pom.	" 4. — pom.	" 8.26 pom.
" 8.26 pom.	" 11.85 pom.	" 9. — pom.	" 2.31 ant.
DA VENEZIA	A UDINE	DA UDINE	A PONTESBA
ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6. — ant.	ora 8.58 ant.
" 5.55 ant.	" 8.56 ant.	" 7.47 ant.	" 9.46 ant.
" 2.16 pom.	" 6.53 pom.	" 10.25 ant.	" 1.08 pom.
" 4. — pom.	" 8.26 pom.	" 8.20 pom.	" 9.16 pom.
" 9. — pom.	" 2.31 ant.	" 6.06 pom.	" 12.28 ant.
DA PONTESBA	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE
ora 2.30 ant.	ora 4.56 ant.	ora 7.54 ant.	ora 11.30 ant.
" 6.28 ant.	" 8.10 ant.	" 6.04 pom.	" 8.20 pom.
" 1.33 pom.	" 4.15 pom.	" 8.47 pom.	" 12.55 ant.
" 5. — pom.	" 7.40 pom.	" 2.60 ant.	" 7.28 ant.
" 6.28 pom.	" 8.18 pom.	DA TRIESTE	A UDINE
ora 9. — pom.	ora 1.11 ant.	ora 9. — pom.	ora 9.27 ant.
" 9.30 ant.	" 1.05 pom.	" 9.06 ant.	" 1.05 pom.
" 9.06 pom.	" 8.08 pom.	" 9.06 pom.	" 8.08 pom.

Udine 1883 — Tip. Marco Bardusco